

Travolti da una slavina, gravissimi i due escursionisti

Sono il 34enne Andrea Costi di Cerredolo di Toano e il 49enne Marco Barbarini di Maranello (Modena) i due escursionisti estratti dopo quattro ore, ancora vivi ma in gravissime condizioni, dalla slavina che si è staccata sul monte Cusna.

VILLA MINOZZO. Uno dopo l'altro, dopo quattro ore di lavoro, scavando con le mani, con l'aiuto di pale e con ogni mezzo a disposizione, i soccorritori sono riusciti a estrarre dalla slavina i due escursionisti che erano finiti sotto la neve.

Si chiamano Andrea Costi, 34 anni, di Cerredolo di Toano e Marco Barbarini, 49 anni, di Maranello (Modena). Quando sono stati travolti dalla slavina, erano in compagnia di un terzo amico, il 46enne di Castellarano Marino Mariani, che è riuscito a salvarsi e a non finire sotto la neve.

Le condizioni dei due feriti sono molto gravi: i medici, per più di mezz'ora, li hanno rianimati sul posto e, con l'ausilio degli elicotteri del 118, li hanno trasportati all'ospedale Maggiore di Parma (Costi) e al Santa Maria Nuova di Reggio Barbarini).

L'allarme era scattato poco dopo le 10, in località Pianvallese, nei pressi del Passone, sul monte Cusna. Mariani, riuscito a salvarsi, è sceso a valle e ha riferito che i due amici che erano con lui erano finiti sotto la neve.

Subito è scattato il dispositivo che prevede, sotto il coordinamento della prefettura l'intervento di carabinieri, Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco forestali e operatori sanitari inviati dal 118, che si sono recati nella zona per le operazioni di ricerca e soccorso. Secondo una prima ricostruzione i due escursionisti, unitamente all'amico che ha lanciato l'allarme, erano partiti da Pianvallese e stavano percorrendo il sentiero Cai numero 615 in direzione del rifugio Battisti, quando si è verificata una prima slavina. I tre sono riusciti a "galleggiare" sulla neve ma, quando credevano di averla fatta franca, si è staccata una seconda slavina, che ha travolto due dei tre amici. Mariani, che non ha più visto i suoi amici, è quindi sceso a valle, essendo che in quel punto non c'è campo per i telefoni cellulari, dando l'allarme.